

SEGRETERIA GENERALE

indirizzo mail: [info@fisinzionale.it](mailto:info@fisinzionale.it), pec: [fisiassociazione@pec.it](mailto:fisiassociazione@pec.it), tel 0828 210897 fax 212558

Spettabile Presidente del Consiglio dei ministri.  
Spettabile Ministro alla Salute.

**Oggetto: Regione Puglia, obblighi vaccinali e trattamenti sanitari, legislazione concorrente, abuso.**

La scrivente O.S. è venuta a conoscenza che nella Regione Puglia gli Operatori Sanitari sono sottoposti, per regolamento regionale, ad una serie di "trattamenti sanitari". Per malattie come: **Epatite B, Morbillo, Parotite, Rosolia, Varicella Difterite, Tetano, Pertosse, tubercolosi** – infatti – nel comma 2 dell'art. 2, del **Regolamento regionale 25 giugno 2020, n. 10 - Disposizioni per l'esecuzione degli obblighi di vaccinazione degli operatori sanitari Legge regionale 19 giugno 2018, n. 227**, si prevede che ".....**L'atto vaccinale, inclusa la somministrazione del vaccino, è trattamento sanitario, e, pertanto, nel rispetto dell'art. 32 della Costituzione, necessita del consenso informato dell'utente.**" . Per ciò che attiene, invece, all'**Influenza stagionale**, l'obbligo per gli stessi Operatori sanitari è annuale. Le sanzioni previste, nell'evenienza di rifiuto immotivato della vaccinazione da parte del lavoratore, partono da multe da 500 a 5.000 euro, fino all'inidoneità all'attività. Orbene, appurato che la materia della salute rientra tra le materie di legislazione concorrente di cui all'art. 117 comma 3 della Costituzione e che spetta alle Regioni la potestà legislativa, salvo che per la determinazione dei principi fondamentali, riservata alla legislazione dello Stato, dobbiamo constatare che nella Regione Puglia non vengono rispettati i "**principi fondamentali**" previsti a livello statale, così come acclarato anche dalla Corte costituzionale (n. 5 del 2018). L'introduzione dell'obbligo al vaccino – infatti – non rientra nella competenza regionale. Non è da sottacere, peraltro, che con l'applicazione di questo regolamento regionale si è di fronte a violazioni di rango costituzionale come, ad esempio, il diritto al lavoro, alla salute individuale, alla retribuzione ed a una discriminazione certa di una categoria – quella degli operatori sanitari – rispetto alle altre categorie di lavoratori.

Vogliamo le S. V. in indirizzo valutare quanto dalla scrivente O.S. esposto e eventualmente porre rimedio ad una situazione che se non rivista rischierebbe di far passare l'Italia da una Repubblica unica e sola ad uno stato di tipo federale, ove "**sceriffi**" di Contea si arrogherebbero il diritto di frantumare la Costituzione.

Distinti saluti

Federazione Italiana Sindacati Intercategoriali  
Segretario Generale

**F.I.S.I.**  
Federazione Italiana Sindacati Intercategoriali  
Segreteria Generale  
Scotillo Rolando

